



UNCEM

**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**

TV, TELEFONIA MOBILE, INTERNET: VINCERE IL DIGITAL DIVIDE

Per un'Agenda digitale (e delle buone infrastrutture di rete) nelle aree montane

Incontro UNCEM – Unione nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani – con il
Ministro Paola Pisano

ROMA 30 gennaio 2020

"L'Italia ha infrastrutture tecnologiche capillari, affidabili, innovative e green. La rete di comunicazione è l'infrastruttura base per lo sviluppo di innovazione e di competenze del Paese. Un'infrastruttura fisica affidabile, sicura e capillare, fatta di fibra, strumenti cloud e tecnologie innovative come il 5G, diventa impulso dello sviluppo economico e digitale del Paese. La reingegnerizzazione delle infrastrutture digitali e l'uso di data center centralizzati permette anche una riduzione drastica del consumo energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative in ottica di sostenibilità".

- Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese -

Uncem ha lanciato a luglio 2010 la mappatura delle aree del Paese senza copertura per la telefonia mobile. L'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, sostiene da sempre che **il divario digitale che separa aree urbane e aree rurali-montane italiane si articola su tre fronti**: quello della **tv** che non si vede (5 milioni di italiani non riescono a vedere bene i primi tre canali Rai con il digitale terrestre, ma pagano comunque il canone), della **telefonia mobile** che non prende (il 25 per cento del territorio italiano non coperto da segnale, con evidenti gravi problematiche per la pubblica sicurezza), di **internet** che va a velocità ridicole in troppe aree del Paese che aspettano con ansia il Piano nazionale banda ultralarga, sia con linee wifi sia con fibra. Bisogna fare in fretta.

Per questo Uncem propone una serie di necessità per colmare il divario digitale e costruire un'Agenda digitale capace realmente di rispondere a sfide e opportunità delle aree interne e dei territori montani.



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
UNCEM montani**

0. **Uncem condivide la Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese.** Ed è pronta a fare la sua parte con tutta la pubblica amministrazione e il sistema di Enti locali, sui **tre grandi pilastri della Strategia: la digitalizzazione della società, l'innovazione del Paese, lo sviluppo sostenibile ed etico.** In diversi passaggi della Strategia sono protagonisti i **borghi, definiti 'borghi del futuro'**, nel quadro degli interventi con fondi europei e nazionali, grazie anche alla Strategia degli Smart Villages che la politica di coesione 2021-2027 promuoverà maggiormente dopo le prime sperimentazioni degli ultimi anni".

1. **Accelerare il Piano nazionale per la banda ultralarga.** Infratel e Open Fiber, con l'azione del Mise, devono chiudere al più presto le convenzioni mancanti che stanno finora frenando il Piano (con Anas, Rfi, Province, Soprintendenze...). Le reti tra Comuni devono essere collegate. Deve crescere l'informazione verso i Comuni e verso i cittadini. Le aziende "degli scavi", operative, che hanno vinto i subappalti da Open Fiber, devono modificare l'approccio al piano, investire di più. Assistiamo al subappalto del subappalto. Serve un coinvolgimento di nuove imprese con un piano straordinario per i lavori che devono procedere in parallelo in decine di Comuni ogni giorno e ogni mese. I tempi sono stretti (risorse europee da spendere e rendicontare entro il 2021) e non è concesso perdere giorni e settimane sul Piano Bul.

2. **Mappatura delle "case sparse"** non comprese finora nel Piano banda ultralarga e individuazione di risorse per la connettività nei rifugi. Il Piano nazionale per la banda ultralarga non comprende a oggi le "case sparse" (definizione Istat) e i rifugi presenti sulle Alpi e sugli Appennini. All'interno della rimodulazione delle risorse (che CoBul sta compiendo) e delle opportunità per le aree grigie, è necessario individuare nuove risorse per cablare tutte le "case sparse" e tutti i rifugi alpini.

3. Per il Piano banda ultralarga, **individuare al più presto le modalità di spesa e assegnazione dei voucher** - in particolare per famiglie e imprese - per incentivare la domanda di connettività nei Comuni dove i lavori della Bul sono stati completati.

4. Introdurre la facoltà per i Comuni e per le imprese di dotarsi - acquistandoli - di **ripetitori per la telefonia mobile.** È molto importante l'individuazione delle risorse (1,5 milioni di euro) per novi tralicci, previsti nella legge di bilancio 2020, in risposta alla richiesta Uncem. Ora le Regioni devono fare i piani e la mappatura dei territori e individuare nuove risorse nei Por Fesr.

5. **Fondo per incentivi per quanti si dotano di parabola satellitare e piattaforma tvsat nei Comuni montani.** Uncem, al fine di ridurre il numero di persone che hanno difficoltà di accesso ai canali televisivi del servizio pubblico (e degli operatori privati) richiede la realizzazione di un fondo destinato (attraverso voucher) ai residenti nelle aree montane per l'acquisto di parabole satellitari e piattaforme tvsat. In vista del cambio delle frequenze televisive previsto entro il 2021, si tratta infatti dell'unico e più solido strumento per l'accesso ai servizi televisivi nelle aree montane alpine e appenniniche. Uncem da sempre crede nel circuito delle tv locali italiane, anima della comunicazione delle aree interne e montane: con queste, il Mise deve trovare una interazione sempre più forte e nuove risorse per garantire la sopravvivenza all'interno del pluralismo dell'informazione e del racconto del territorio.



**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
UNCEM montani**

6. **Digitalizzazione delle scuole.** Uncem ritiene necessario, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 15 della legge 158/2017, predisporre al più presto, in accordo con il Ministero, il Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei medesimi plessi.

7. **Rinvio dell'obbligo di scontrini elettronici per i Comuni montani.** L'obbligo, a legislazione vigente, è scattato per tutte le categorie dal 1° gennaio 2020. La mancanza di servizi di connettività adeguati, impone un rinvio di tre anni per le imprese e gli esercizi commerciali nei Comuni totalmente e parzialmente montani, in attesa dell'attuazione e del completamento del Piano nazionale per la banda ultralarga.

8. Avviare un programma nazionale, all'interno dell'Agenda digitale, coordinato da Agid, sulle "**smart valley**" e sulle "green communities" individuando nuovi servizi garantibili nelle aree montane e interne attraverso la banda ultralarga nei campi dei trasporti, della formazione, della sanità, della comunicazione e del marketing territoriale.

9. Definire con Mise e Agid per le Unioni montane di Comuni e le Comunità montane gli **standard relativi ai sistemi informativi, gestionali e operativi** che permettano una relazione stabile, permanente, efficiente tra gli Enti, capace di garantire migliori servizi all'interno della PA, ai cittadini e alle imprese, consentendo risparmio rispetto agli attuali investimenti in ict.

10. **Intelligenza artificiale, blockchain, lot** sono sconosciute nei piccoli Comuni, negli Enti locali montani. Come su big data e cloud (e anche su PagoPa, piuttosto che su Spid), si sta lentamente affermando una capacità operativa degli Enti ove è presente una specifica managerialità che sappia agire su questi fronti nuovi. Di certo, i Comuni montani e tutta la PA non possono restare indietro e l'operazione non può essere occasionale o legata alla presenza casuale di qualche appassionato al tema in pianta organica. Come su tutti gli altri nove punti, anche su questo, affascinante e complesso, non servono solo risorse. È urgente una precisa strategia che non escluda pezzi di Paese e nasca da Mise e Agid di concerto e in stretto rapporto con le Regioni. Uncem offre competenze e supporto al prossimo Governo. La spinta dei Parlamentari è indispensabile. Società private e Associazioni di categoria dovranno fare la loro parte. Uncem garantisce massima disponibilità.

11. Rispetto al **5G**, Uncem ritiene molto importante si possano dotare di questa tecnologia tutti i piccoli Comuni. **Il 5G abilita nuovi servizi. E deve poterlo fare anche nelle aree rurali e montane**, dove AgCom ha imposto agli operatori di telefonia, per 120 piccoli Comuni, di potare il 5G non come sperimentazione come sta avvenendo in 7 grandi città italiane, bensì come strumento per superare il digital divide. E visto che abbiamo 1220 Comuni italiani che aspettano investimenti per infrastrutture che riducano i divari, tutte le nuove infrastrutture sono fondamentali. Non vogliamo rimanere indietro, non vogliamo restare nel piccolo mondo antico che ci distruggerebbe, già ci porta abbandono, desertificazione, spopolamento.

12. Da ultimo, una analisi sull'organizzazione istituzionale per fare quanto espresso da Uncem finora. Scambiare il problema della transizione al digitale con quello della mancata adesione dei Comuni a singoli



UNCEM

**Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani**

servizi è molto frequente. **Occorre un decisivo riordino dei poteri locali per “dare gambe” alla transizione tecnologica:** individuando adeguati livelli di efficienza scalare a cui porre le funzioni. Nel Paese ci sono già le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni, in alcune Regioni le Comunità montane. Usiamole. Formiamo al loro interno le competenze digitali adeguate. Le Unioni aggregano i servizi, promuovono lo sviluppo locale. Sono il fronte ideale da utilizzare per innestare la transizione al digitale, non solo acquisendo insieme applicativi (è già importante), bensì definendo percorsi di crescita e sviluppo per migliorare i servizi della PA, ai cittadini, alle imprese. La svolta tecnologica deve essere il motore della trasformazione, lo strumento di ridisegno del sistema di governo del territorio. Perché ciò accada, però, occorre **abbandonare la strada perdente dei singoli progetti, per portare il digitale e le sue potenzialità al cuore delle decisioni istituzionali e organizzative.**